Anno XLVI - N. 332

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15, per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 29 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La proclamazione dell'indipendenza dell'Albania a Durazzo seguita dall'entrata delle truppe serbe

Alla Camera di Vienna si preannuncia la mobilitazione

I negoziati di Ciatalgia continuano

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La bandiera albanese sventola a Durazzo

VALLONA, 28. — *E' giunto Ismail Kemal bey ed ha fatto visita ai consoli d'Italia e d'Austria-Ungheria. Si annunzia che oggi l'assemblea dei delegati albanesi proclamerà qui l'indipendenza e la neutralità dell'Albania costituendo un governo provvisorio ed inalberando la bandiera albanese. Una commissione sarà inviata al più presto presso i governi europei, cominciando da quello italiano, per chiedere il riconoscimento dell'Albania.*

I delegati albanesi sin qui giunti sono ottanta. Se ne attendono altri tra cui Issa Bolietinaz con forze armate. Si assicura che Ismail Kemal nel colloquio avuto coi consoli d'Italia e d'Austria-Ungheria abbia rilevato che l'indipendenza dell'Albania si basa sul principio dell'integrità territoriale e della neutralità e che l'Albania confida sulla benevolenza di tutte le potenze e sull'appoggio dell'Italia e dell'Austria-Ungheria. (Stefani).

LONDRA, 28. — *Telegrafano da Durazzo al* Daily Telegraph *27, (ore 4.50). — La bandiera nazionale albanese fu innalzata senza cerimonie sull'edificio del governo. Si dette ai funzionari turchi la facoltà di scegliere fra l'accettazione del regime o la partenza. Nelle fortezze si abbassarono tutte le bandiere turche e fu issata la bandiera albanese che ha l'aquila nera su fondo rosso.*

TRIESTE, 28. — *Si ha da Durazzo: Qui fu ammainata la bandiera dell'indipendenza. Il «mutessarif» ha lasciato Durazzo e Asad bey fu nominato governatore provvisorio dell'Albania indipendente. La milizia territoriale turca — circa quattrocento uomini — ha consegnato le armi e le divise.*

I serbi in marcia

TRIESTE, 28. — *Il* Piccolo della Sera *pubblica: La direzione del Lloyd a. ha ricevuto il seguente radiotelegramma da Durazzo, 27: I serbi, che dispongono di 6000 uomini di fanteria e 400 di cavalleria si trovano attualmente presso Kruja a circa trenta chilometri da Durazzo.*

I serbi entrarono a Durazzo

LONDRA, 28. — *Mandano allo* Standard *da Belgrado: Un dispaccio del generale Jankovic annuncia che Durazzo fu occupato dai serbi.*

BELGRADO, 28. — *I giornali annunziano che le truppe serbe entrarono a Durazzo.* (Stefani).

La Porta riconosce l'indipendenza dell'Albania

DURAZZO, 28. — *Ha destato molto entusiasmo il fatto che, mentre i notabili proclamavano l'indipendenza dell'Albania, giungeva un iradè del sultano, il quale concedeva e consacrava l'indipendenza stessa. I soldati turchi, che, svestita la loro divisa, vestirono il costume dei guerrieri albanesi, si affratellarono con la popolazione. Ora cristiani e mussulmani giurarono di difendere sino all'ultima goccia di sangue l'autonomia della patria.*

La presa di Castoria

ATENE, 28. — *Il Diadoco generalissimo dell'esercito telegrafa da Florina in data del 27: Un reggimento di cavalleria occupò l'altro ieri Castoria. Un'intera divisione dell'esercito turco che la teneva è fuggito. Le comunicazioni telegrafiche furono ristabilite oggi soltanto.*

La spedizione di 12 mila bulgari per aggirare l'esercito turco

ATENE, 27. — *Stamane lasciarono il porto di Salonicco accompagnati dall'incrociatore* Micali *diciassette navi greche portanti dodici mila soldati bulgari.*

Avendo un giornale estero annunziato che si starebbe per concludere la pace tra la Grecia e la Turchia l'Agenzia d'Atene *è autorizzata a smentire nella forma più categorica tale notizia tendenziosa.*

I negoziati di Ciatalgia continuano

COSTANTINOPOLI, 28. — *I delegati ottomani e bulgari continuarono ieri le trattative sull'armistizio e stabilirono di continuarle oggi.*

La Bulgaria disposta a fare concessioni

PARIGI, 28. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: «Si dice che contrariamente a tutte le previsioni dei circoli ottomani la Bulgaria sia disposta a fare importanti concessioni. Il ministro degli esteri ottomano Noradunghjan, intervistato, ha risposto di non credere che la Bulgaria insisterà per avere Adrianopoli».

Il Montenegro non accetta l'aiuto dei serbi per espugnare Scutari

Re Nicola mantiene l'acquisto di San Giovanni

LONDRA, 28. — *Il corrispondente del* Times *in un dispaccio di ieri dice che il re del Montenegro rifiutò l'aiuto dei serbi contro Scutari. La piazza verrà assediata ora da tutto l'esercito montenegrino, cioè da 30.000 uomini.*

L'artiglieria serba fu messa in posizione sulle alture intorno ad Alessio, in guisa da poter attaccare i turchi fuggenti da Scutari. Si annunzia che il re del Montenegro rifiutò di cedere alla Serbia San Giovanni di Medua in cambio di Giacova. (Stefani).

L'ultima disfatta turca in Macedonia

SALONICCO, 28. — *A Cailar le truppe del diadoco vinsero l'ultima resistenza seria opposta dai turchi comandati dal generale Kara Said. I turchi perdettero sette cannoni ed hanno avuto mille e duecento morti e cento prigionieri.*

La Regina Olga presiede alla distribuzione dei soccorsi ai profughi e ai feriti turchi ricoverati nelle abitazioni. (Stefani).

500 ufficiali giovani turchi imbarcati per il Pireo

PARIGI, 28. — L'*Excelsior* ha da *Salonicco: Una grande agitazione è stata provocata ieri dall'arresto di* 500 *ufficiali dell'antica guarnigione dei giovani turchi, compreso Nazim Bey. I prigionieri sono stati inviati al Pireo in seguito a denuncia ricevuta dalla polizia secondo la quale una certa agitazione esisteva fra i turchi. L'inchiesta ha condotto alla scoperta di comizi segreti fra gli ufficiali turchi. Le pattuglie di gendarmeria hanno constatato che i villaggi vicini erano pieni di truppe e di soldati fugitti appartenenti alla guarnigione di Salonicco. I greci considerano ciò come una violazione del termine della capitolazione.*

La popolazione ottomana della Macedonia saluta con urli di disprezzo i prigionieri turchi

ATENE, 28. — I giornali dicono che il modo con cui il governo greco tratta gli ufficiali turchi prigionieri di guerra alloggiati nei primi alberghi, e l'attitudine amabile della popolazione verso di essi contrastano col contegno serbato dai turchi verso i prigionieri greci specialmente quelli che furono condotti a piedi attraverso tutta la Macedonia fra gli urli di disprezzo della popolazione ottomana e israelita.

Il Principe ereditario di Serbia ha fatto una rapida visita a Salonicco

ATENE, 28. — Il principe ereditario di Serbia è giunto lunedì poco dopo mezzanotte a Salonicco. Un battaglione greco gli ha reso gli onori militari.

Il principe che aveva urgenza di partire alle sei del mattino per Belgrado passò la notte in un vagone.

Una serena e categorica smentita del governo bulgaro

SOFIA, 28. — *Certi giornali esteri hanno pubblicato ultimamente una serie di informazioni tendenziose fondate come si pretende sui rapporti di un ufficiale presente alle operazioni di guerra.*

Secondo le informazioni l'esercito bulgaro avrebbe perduto fino a qui più di novanta mila uomini; tra i quali si sarebbe trovato la parte più intellettuale e eletta della nazione. L'esercito bulgaro mancherebbe inoltre quasi di munizioni.

E' inutile dichiarare che l'esercito bulgaro, la vittoria del quale si afferma ogni giorno sul campo di battaglia è ben provvisto di tutto il necessario specialmente di munizioni e che può continuare la campagna collo stesso entusiasmo.

Il carattere poco serio delle informazioni tendenziose risulta chiaro dalle affermazioni ridicole che i turchi potrebbero oggi con 50,000 uomini venire a firmare la pace a Sofia. Quanto all'origine di tali informazioni si fa osservare qui che nel quartiere generale bulgaro non si trovano altri ufficiali rumeni se non l'addetto militare il quale è superiore ad ogni sospetto ed è incapace di riferire simili cose sapendo che sono false. Si conclude che tutta questa storia è una pura invenzione escogitata con malevole intenzione. (Stefani).

Nuovo atteggiamento della politica europea

L'accordo fra la Germania e l'Inghilterra che credono di poter conciliare gli interessi dell'Austria con quelli della Serbia

LONDRA, 28. — *Si dichiara da buona fonte alla* Agenzia Reuter *che è assolutamente falso che la Germania abbia addottato nei riguardi della guerra balcanica una linea politica particolare. La Germania ha accolto con entusiasmo la politica britannica la quale consiste nel procurare di impedire che ci si perda in questo momento su questioni troppo secondarie. Si può assicurare che la sua politica è identica a quella del governo britannico. In fatti i governi tedesco e britannico continuano a procedere di pieno accordo nella questione balcanica; nè la Germania nè l'Inghilterra sono direttamente interessate nei balcani. Ma si riconosce a Berlino che la Gran Bretagna ha una parte molto importante da compiere. Le due potenze hanno relazioni speciali con altri stati più direttamente interessati e tali relazioni è naturale non possono essere perdute di vista.*

L'opinione pubblica in Germania apprezza altamente lo spirito di continuità, di moderazione e di giustizia a cui si ispira la politica britannica e così pure il linguaggio conciliante tenuto dai ministri britannici nei loro discorsi e che è approvato dalla maggioranza della popolazione inglese.

Questi costituiscono una nuova prova che esiste un accordo tra i governi britannico e tedesco. L'identità di vedute per la difesa di identici interessi è considerata a Berlino come tale da avere una lieta ripercussione sul futuro sviluppo delle relazioni anglo-tedesche. La Germania e la Gran Bretagna durante la crisi attuale esplicarono la loro azione in senso pacifico. Che la Germania abbia agito presso un qualsiasi dei belligeranti per indurlo a continuare la lotta è una affermazione contraria alla verità; tutto il peso della sua influenza venne esercitato per il mantenimento della pace. La Germania, come l'Italia e l'Austria-Ungheria, propone l'autonomia dell'Albania; ma come le altre potenze della triplice alleanza, essa non vede in ciò nulla che non possa conciliarsi con la soddisfazione da dare alle aspirazioni della Serbia. Inoltre la Germania aderisce al principio di domanda generale: di rifiutarsi cioè di intraprendere la discussione della questione serba-albanese e di tutte le questioni secondarie prima di un'epoca posteriore alle ostilità in cui si possa discutere con calma sugli avvenimenti della guerra. Pur confermando che da queste vedute generali si avrà per effetto, si crede, di impedire le ostilità, la Germania riconosce la moderazione di cui dà prova l'Austria-Ungheria e si rende conto dei suoi speciali interessi, e insiste nel rilevare il fatto che fino a tanto che Sir Edward Grey continuerà a sottoporre la sua abile politica alla approvazione delle potenze non vi sarà motivo di temere complicazioni internazionali.

Un preavviso ufficiale della mobilitazione in Austria-Ungheria

VIENNA, 28. — *Il* Correspondenz Bureau *annunzia: Alla riunione dei capi partito della Camera dei deputati, il presidente del consiglio Stuergkh annunziò che, nei prossimi giorni, presenterà alla Camera il progetto di legge relativo alla requisizione dei cavalli, all'assistenza dei parenti delle famiglie dei richiamati in caso di mobilitazione, all'obbligo di porre a disposizione locali e mezzi di trasporto da parte dei privati e dei comuni in caso di mobilizzazione. Il Presidente del consiglio dei ministri rilevò l'urgenza del rapido disbrigo di questi progetti di legge. Pregò i capi di partito di porsi d'accordo in proposito coi rispettivi partiti. I capi di partito torneranno a riunirsi stassera alle ore sette.*

Intanto si continua smentire

VIENNA, 28. — *Il* Correspondenz Bureau *dichiara assolutamente infondate e fantastiche le notizie da Trieste ad alcuni giornali esteri, relative ai pretesi eccessi dei riservisti richiamati sotto le armi, al rinvio del varo della nave* Principe Eugenio, *alla sorveglianza militare dello stabilimento tecnico di Trieste e della ferrovia dello stato fino ad Assling.*

Una smentita del cancelliere dell'impero

KOENIGSBERG, 28. — *Il cancelliere dell'impero Bethmann Kollweg inviò al presidente superiore della Prussia Orientale un dispaccio con cui lo invita a combattere l'inquietudine provocata dai timori della guerra che esiste in quella provincia. Le notizie allarmanti sui movimenti di truppe e sui preparativi militari di qua e di là della frontiera russo-prussiana sono prive di fondamento. La Germania non prese misure militari e finora non si conoscono misure militari della Russia che avrebbero devuto provocare quelle della Germania.*

Si annuncia un discorso di Poincarè

PARIGI, 28. — Si conferma formalmente l'intenzione di Poincarè di fare dalla tribuna della camera una dichiarazione sugli affari esteri prima della chiusura della sessione.

La polemica sull'operazione del Tesoro per i 125 milioni della Cassa Depositi e Prestiti

ROMA, 28. — A proposito delle operazioni del tesoro per i 125 milioni polemizzando con il *Giornale d'Italia*, il quale vede in esse un finimondo dicendo che il cambio della Francia che è indice del movimento dei capitali dell'Italia all'estero è aumentato di 32 cent. e mezzo in un mese, il che significa dato uno sbilancio commerciale di 1175 milioni all'anno, nientemeno che quattro milioni, il *Popolo Romano* osserva che l'operazione dei 125 milioni fu pubblicata sabato sera 23 dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Alla domenica non c'è borsa, quindi l'aumento per effetto della notizia si è verificato nella Borsa di lunedì. Ora il cambio di Parigi che il sabato prima della notizia era quotato a 101.03 nella borsa di lunedì fu quotato a 101.05, quindi due centesimi di differenza. Ora come si può stabilire sul serio la differenza del prezzo del cambio ad un mese addietro e cioè tra il 25 ottobre ed il 26 novembre quando l'operazione del tesoro non fu conosciuta dalla borsa che cinque giorni fa, il 23 corrente? Ed i quattri milioni all'anno che c'entrano, quando non si sa nè si può sapere oggi quale sarà la media del cambio nell'anno? Infine il *Popolo Romano* a chiusa di questa piccola polemica riporta una nota di un senatore che ne sa qualche cosa sulla vera ragione della copertura metallica dei biglietti di stato. La nota dice che alle buone ragioni esposte dal *Popolo Romano* per giustificare il provvedimento preso dal ministro del tesoro a proposito dei 125 milioni di riserva aurea se ne deve aggiungere un'altra, ed è questa: quella riserva fu costituita in apparenza come garanzia dei biglietti di stato che non ne avevano alcun bisogno, ma in realtà con fine di valersene in caso di guerra o per riparare ai pericoli di una crisi monetarra.

Una scissura nel partito repubblicano

L'on. Barzilai accusato di opportunismo minaccia di uscire dal partito

ROMA, 28. — Il *Messaggero* dice che l'on. Barzilai di fronte agli equivoci che possono ancora sussistere per la duplicità dell'ordine del giorno votato dal comitato centrale della direzione del partito repubblicano non ha preso per ora alcuna deliberazione. La questione avrà il suo epilogo solo venerdì sera dopo l'assemblea plenaria alla sessione romana del partito repubblicano convocata di urgenza.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA

L'insediamento della nuova rappresentanza

Ci scrivono 27 (ritardata):

Oggi seguì la prima seduta della nuova rappresentanza, testè uscita dalle elezioni generali

Il commissario prefettizio, cav. Gilardoni, saluta i nuovi eletti ed anche i consiglieri del vecchio consiglio non rieletti.

Espone quindi ampiamente i compiti che spettano al nuovo Consiglio, principalissimo quello dell'acquedotto.

Ricorda quanto venne fatto per l'igiene e quanto rimane a farsi, raccomandando di tenere presenti i bisogni dei frazionisti.

Parla poi del servizio sanitario, della beneficenza ed accentua che fra Comune e Amministrazione ospitaliera deve esservi perfetto accordo.

Chiude augurando che il nuovo consiglio possa meritare il plauso della cittadinanza.

Il discorso del pres. sig. Gaspare Peloso Gaspari

Il cav. Gilardoni invita ad assumere la presidenza il cons. Donati Ernesto, che ottenne i maggiori voti, ma invece sale al banco presidenziale il signor Gaspare Peloso-Gaspari, secondo eletto, che pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi!

Nella sua cortesia il signor Ernesto Donati vuole che presieda io questa nostra prima seduta e che prenda la parola del capo della maggioranza. Io aderisco all'invito e spero d'interpretare fedelmente le sue intenzioni, tanto più che breve è il compito mio e aperto e chiaro si dimostra il pensiero ed il proposito di noi tutti, che fummo destinati a reggere la cosa pubblica.

Non credo inquest'ora di riandare la serie di vicende, che determinarono la rinnovazione del maggior nostro Civico Consesso. Ogni rilievo di critica od ogni men che grato ricordo ceda in queso momento al proposito dell'attivo studio e della operosa attenzione che noi dovremo dedicare all'ufficio che i nostri concittadini si compiacquero di affidarci. Però alle passate contingenze noi molto dobbiamo, se diedero esse modo al Paese nostro di godere, nel breve periodo di transizione, l'opera di una persona dotta, competente imparziale.

Pur ora col suo fare persuasivo, bonario e cortese, con il quale già cercò di togliere nascenti dissidi, e procurò di offrire con la più scrupolosa imparzialità al corpo elettorale ed ai candidati la netta visione della attività che dovevano spiegare per la costituzione del consiglio cittadino, pur ora il cav. Gilardoni ci ha rivolto gentili parole di saluto e di utile ammaestramento. Al saluto, all'augurio il nostro Paese con tutto il cuore per voce nostra ricambia. Dell'ammaestramento di persona tanto competente per dottrina e per lunga consuetudine di uffici, noi faremo tesoro. Dell'opera prestata, al riconoscente vivo ringraziamento che oggi porgiamo, si riunirà il più grato ricordo in noi tutti.

Così a nome del Paese e di noi Consiglieri soddisfo al dovere verso gli ospiti, per cortesia verso i quali Latisana non vuole essere a nessun'altra seconda.

Ed ora al Corpo Elettorale, che prescelse noi per questa sede in difficile ore, dobbiamo porgere a nostra volta particolari ed altrettanto vivi ringraziamenti.

Possa l'opera nostra bene meritare di tanta fiducia! Di questo però siamo in grado di assicurare i nostri elettori: che quanto maggiore apparisce per le speciali contingenze del momento l'addimostrata fiducia, altrettanto sarà in noi lo studio per rispondervi degnamente.

Nella esplicazione della attività nostra sarà di conforto il largo consentimento della maggioranza, arra prima di ogni pubblico successo; ma a noi pure altro necessita, poichè vari interessanti vitali problemi, specialmente economici sono da risolvere.

Noi abbiamo bisogno oltre che di benevole aspettativa e consenso, di incoraggiamento anche e di aiuto diretto.

Con tali propositi e speranze, con la mente ed il cuore intenti al pubblico bene, con la fiducia che mai ci verrà meno il più largo appoggio dei cittadini tutti, ai quali come a veri e precipui fattori potrà riconoscere benessere, dignità, floridezza Latisana nostra, porgiamo il saluto augurale e lieti e sereni occupiamo il posto che ci venne assegnato.» (*Approvazioni calorose*).

L'elezione del Sindaco e della Giunta

Il Consiglio passa quindi alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Viene eletto a Sindaco con voti 16 il signor Gaspare Peloso Gaspari, il quale ringrazia per la fiducia riposta in lui e promette che farà del suo meglio per rendersi degno dell'alta e onorifica carica.

Ad assessori effettivi sono eletti, sciascuno con 16 voti i signori Donati Ernesto — Morossi Antonio — Rossetti Ermanno e Toselli Nicolò.

A supplenti Ambrosio Ernesto con voti 16 — Matassi Giacomo con voti 17.

Ad unanimità viene approvata la proposta dell'assessore E. Rossetti, perchè venga stampata la relazione del Commissario prefettizio e quindi si leva la seduta.

Da MANIAGO

Appalto per forniture all'Ufficio comunale

Ci scrivono 28 (n):

Oggi, alle ore 10 antimeridiane ebbe luogo nella Sala Municipale la licitazione privata per la provvista stampati, registri, cancelleria, ecc., per i vari servizi dipendenti dal Comune comprese le scuole elementari.

Delle sei ditte invitate a concorrere s ene presentarono quattro cioè: Società Arti Grafiche nella persona del Direttore signor Italico Gatti — Pellarini Francesco, Ditta, — Querincigh Giuseppe e Tabacco Giuseppe.

Rimase deliberataria per i tre primi lotti comprendenti le forniture per gli uffici municipali, Gestione Dazio, Impianto elettrico e Conciliatore la Società Arti Grafiche di Pordenone.

Il quarto lotto, relativo alla fornitura per le scuole venne aggiudicato al signor Querincigh Giuseppe di qui.

Da PASIAN Schiavonesco

La seduta consigliare di ieri

Ci scrivono 27 (rit.):

Colla solita puntualità cioè un'ora dopo quella fissata dall'avviso di convocazione, si radunò ieri questo Consiglio Comunale per trattare su oggetti di assoluta necessità ed urgenza.

Nelle ultime sedute pareva che la colomba avesse deposto il ramo d'ulivo sopra lo stendardo italico che ricorda ai passanti come i savi si radunano a consiglio, purtroppo non lo fece, ed il tricolore vessillo, quasi presagio di eventi straordinari pareva lagrimase nella sua quiete, e tutto ripiegato sulla sua asta a questa chiedeva di intervenire al caso a tempo opportuno.

E fu profeta; la seduta che forse pareva improntata al suo inizio a veri e propri concetti amministrativi andò mano mano infiammandosi epilogo di essa fu la sua sospensione per l'esodo quasi totale della Giunta, esodo portato dal contegno veramente villano e scorretto di uno già conosciuto nell'agone consigliare, di altro che troppo onore si farebbe a nominarlo.

Passò dopo viva discussione lo sdoppiamento delle scuole miste delle frazioni, in modo che ci vorranno oltre sei insegnanti, sdoppiamento che fa preludio ad un riordinamento da parte della superiore autorità scolastica.

Il capoluogo, per ora, è fuori causa, certo però quello che non hanno fatto gli amministratori locali dovrà fare l'amministrazione scolastica superiore nel senso di dividere ancora dette scuole poichè gli alunni sommano per ogni scuola a circa un centinaio con una sola insegnante.

Per ora al Comune incombe però l'obbligo del pagamento agli insegnanti del capoluogo di 2/5 in più dello stipendio.

L'oggetto fu approvato con voti 10 astenuti consiglieri 3.

Esito disastroso, ma giusto e conforme alle esigenze locali ebbe il secondo oggetto« Rinnovazione del consorzio veterinario di Martignacco» per un'altro quinquennio. In questo oggetto il Consiglio ha dimostrato di emanciparsi di uno ormai noto feudalismo che stabiliva di fare di Martignacco il centro finanziario morale del Friuli.

Le spese per l'afta epizootica, ossia il rimborso di parte delle medesime da parte dei colpiti dalla disgrazia hanno dato luogo a lunga discussione il cui risultato finale si fu col valoroso ed ormai noto e musicato: si rimette.

La grande battaglia ostruzionistica si manifestò in tutta la sua pienezza all'inizio della discussione dell'organico Municipale, allorquando cioè si doveva pensare ai poveri paria dell'ufficio e per stabilire finalmente dopo 3

anni di rinvii di quell'equilibrio *fra* ufficio superiori e amministrati.

Fu la tredicesima e forse traditrice delusione.

Fu trovato, ma solo a mo' di esempio, che nel regolamento tipo manca il servizio della pesa — le funzioni di conciliatore (sic), quelle di segretario della Congregazione di Carità.

Risultato finale che ogni assessore sdegnato del contegno di due signorotti del medio evo, uscirono dall'aula lasciando solo il Presidente a difendersi al quale non restò che coprirsi e sciogliere l'adunanza.

Ogni commento sarebbe superfluo.

Da CIVIDALE

Agli agenti di commercio

Riceviamo e pubblichiamo:

I lavoratori del banco non devono dimenticare che solo da una buona organizzazione possono conseguire le proprie legittime aspirazioni: l'Unione Agenti, nel volger dei pochi anni, ha saputo esplicare il suo mandato, ottenendo per la classe vantaggi, dei quali non si può negare l'evidenza; va riconosciuto però, che il merito spetta ai preposti all'amministrazione del Sodalizio, che dalla fondazione, pur rappresentando una forza minima, ma bensì evoluta, seppero trarre quei miglioramenti di vitale importanza che oggi l'agente meritatamente può godere.

Se l'Unione ha il compito della elevazione morale dei soci, non deve trascurare l'impellente necessità di una maggior coltura intellettuale, creata dalle attuali esigenze della vita; incontestabilmente il personale più istruito avrà la preferenza, se alla capacità del banco, potrà disporre di un buon corredo d'istruzione pratica, dei più necessari elementi di contabilità.

Il Consiglio dell'Unione, nella sua ultima seduta ha perciò appoggiato la mia proposta d'istituire un corso di lezioni di contabilità commerciale ed anzi venni sollecitato per le pratiche necessarie; considerato il numero esiguo degli inscritti all'Unione, si decise d'inviare Circolare ai Colleghi non soci, con invito d'adesione, poichè è ben giusto che se l'Unione si assume degli impegni, ha ben diritto di essere appoggiata ed incoraggiata, da coloro che sono direttamente interessati, all'eventuale disinteresse dei Colleghi verso l'Unione, userò il medesimo trattamento, declinando ogni ulteriore pratica in merito.

Faccio del resto sicuro assegnamento sul buon senso di tutti i colleghi indistintamente, i quali non vorranno misconoscere i vantaggi di una se pure elementare istruzione, che pure i principali avveduti dovrebbero esigere dai loro dipendenti; faccio voti, che nel più breve tempo possibile, da una solida organizzazione, si possano conseguire le più utili e sane aspirazioni della classe.

Luigi Braidotti
Presidente Unione Agenti

Teatro - Decesso - Dalla Libia - Il tempo

Ci scrivono 28 (n):

Ieri sera la compagnia comica drammatica «Città di Venezia» diretta dal valente artista signor A. Brizzi, ha rappresentato per serata d'addio «El Congresso dei Nonzoli» che ha fatto ridere e generato buon sangue all'uditorio.

La affiatata compagnia, che ha lasciato questa mattina la nostra città calcola di ritornare fra noi l'anno prossimo e la riudiremo ben volentieri.

*** Questa mattina alle dieci, nel nostro manicomio e dopo poche ore di degenza, malgrado tutte le cure suggerite dalla scienza, assistito da medici, parenti ed amici, è mancato ai vivi, per peritonite, il direttore delle Fornaci di Campeglio, giovane intelligente, beneamato e stimato.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

*** In questi giorni ci sono giunte dalla Libia parecchie cartoline e lettere da soldati concittadini colà residenti.

Dalle lettere si rileva ciò che i giornali hanno riportato sulla attuale situazione, e che la pace fu accolta con entusiasmo e con grandi feste anche da parte degli arabi che in un lungo corteo percorsero le vie di Tripoli, abbandonandosi alle più pazze danze, e martorizzandosi il corpo con spilli, come tanti fachiri.

Con la pace esprimono parere che l'avanzata non verrà ostacolata per la quale sono sempre pronti, in attesa di momento in momento dell'ordine di ripartire.

Godono tutti buona salute.

*** Dopo qualche giorno di tregua, siamo ripiombati nel cattivo tempo. Piove dirottamente.

Da SANVITO al Tagliamento

Per un'ommissione

Egregio signor Direttore,

Non riesco a capire come dalla mia corrispondenza di ieri sia stato omesso il nome dell'esimio baritono signor Marcolini il quale è stato un «Rigoletto» veramente insuperabile. Egli è dotato infatti di una voce possente dal timbro simpaticissimo e canta con arte perfetta. Indiscutibilmente è il miglior artista della compagnia.

Sono quindi spiacentissimo di tale ommissione, perchè mentre ci tengo vivamente a mettere in evidenza il merito che tutto il pubblico nostro unanimemente gli riconosce non vorrei che tale dimenticanza venisse a me attribuita mentre non è che una distrazione (imperdonabile se si vuole) del linotipista.

Tanto per la verità la prego a voler far pubblicare questa mia, antecipatamente la ringrazia e la riverisco

Devotissimo *Fancello Dino*

S. Vito, 28 novembre 1912.

Da PINZANO al Tagliamento

Convegno di Sindaci e maestri

Ci scrivono 28 (n):

Il Convegno fra i sindaci dei Mandamenti di Spilimbergo e San Daniele insieme ai maestri elementari è fissato per il 15 dicembre.

Tra breve saranno diramate ai comuni ed agli insegnanti apposite circolari.

Da FAEDIS

Dal Grivò... allo stipendio dei nostri impiegati

Ci scrivono 28 (n):

Le pioggie autunnali fanno aumentare le acque del torrente Grivò, che corrodono sempre più la strada maestra che conduce a Udine.

Il riparo in abete costosissimo e di poca resistenza e durata, comincia a cedere e se il tempo piovoso continuerà, l'acqua farà un letto anche nella strada, come aveva principiato nel decorso anno.

Anche nelle vicinanze del ponte, l'argine stradale era molto corroso e la nostra saggia amministrazione sotto la vigile direzione dell'assessore nonzolo, aveva principiato nella scorsa primavera al riparo in solida muratura in cemento; ma poi tutto fu abbandonato ed il passaggio come ebbimo ancora a scrivere si rende pericoloso!

Ci si dice però, che ora la nostra clericale autorità locale, provvederà a solide riparazioni ed arginature del torrente con il denaro che risparmia col non pagare i nostri impiegati.... perchè non militano nel loro partito.

E difatti il nostro medico, il dottor Jorio non è un valente bravo e premuroso professionista?

Ed il maestro Bulfoni non è un bravo docente, un moderno insegnante?

E tali nostri impiegati devono ricordare all'onor. Giunta Prov. Amm. per avere lo stipendio che ad essi spetta.

E tutto perchè non fanno di cappello ai clericaloni, ma la coscienza di questi signori non ha nulla a rimproverarsi e la loro carità è superiore a quella dei gesuiti.

Anche se l'emissione del mandato al nostro maresciallo, fose di spettanza del nostro municipio, avrebbe esso pure un bell'attendere e forse altrettanto toccherà al povero «Coco», quando le sue simpatie non giungeranno più al cuore dei nostri poco filantropi membri dell'amministrazione comunale.

In verità sono cose dell'altro mondo, e pur sono vere e la superiore autorità le tollera.

....Il nostro giovane maresciallo dei R. R. Carabinieri si è portato ancora domenica a Verona, onde sostenere gli esami per essere promosso maresciallo maggiore.

Della riescita siamo certi, perchè conosciamo la intelligenza non comune di esso, che va annoverato fra i marescialli più giovani della nostra Provincia ed anche anni sono, vinse un importante concorso su cento e più aspiranti.

Auguri quindi per la buona riescita al zelante milite.

Da TREPPO GRANDE

Qualche osservazione

Ci scrivono 28 (n):

Domenica è convocato per la seconda volta il nostro consiglio per la nomina di alcuni assessori, ma dovrebbe essere piuttosto convocato per la formazione di una nuova amministrazione giacchè con le attuali persone la baracca comunale non può assolutamente tirar più innanzi. E poi con quella fiducia che gode il nuovo sindaco chi volete accetti di mettersi accanto a lui nell'amministrazione?

E benchè si sia presentato con un programma quanto mai lusinghiero (?) qual'è quello della diminuzione del dazio sull'alcool e sull'aceto che ha speciale attinenza colla sua persona, benchè sia sostenuto per opportunismo da alcuni pochi che vogliono passare per evoluti, pure non è riuscito ad acquistare il favore della popolazione che preferirebbe, anzi vorrebbe al suo posto la degna e benemerita persona dell'ex sindaco Pietro Ponta. Non so come il Fasuolo possa continuare a rimanere al governo quando la sfiducia non solo della popolazione ma dello stesso consiglio lo assale da ogni parte. Speriamo che il Consiglio domenica, se ha a cuore l'interesse del comune, abbia a prendere una energica decisione per por fine a queste disonoranti lotte.

Ha fatto poi penosa impressione in paese l'articolo che scrisse sulla *Patria* giorni addietro un pretenzolo che fa il cappellano in quel di Tarcento, nel quale, per sostenere il sindaco, offese il nostro segretario ed altre stimate persone del capoluogo. Sono abbastanza lotte, mi pare, senza che anche un prete, che ha la missione peculiare di portare la pace venga a seminar la discordia e a crear nuovi scompigli.

Il suo passato però... dovrebbe....

Bilo

Da RIVOLTO

Ci scrivono 28 (n):

I miei cari amici non si fanno avanti. Forse essi intendono seguire la politica silenziosa o troppo temono la mia penna. Ed allora, come si posson classificare le maschere o chi non accetta una sfida?

Al lettor la facil sentenza.

Mi pare d'aver inteso che anche il Reverendo di Passariano don Virgilio, si sarebbe messo in aiuto di quello di Lonca. Come? Quando? Con qual coraggio? Egli dovrebbe saperlo che qui non ha più voce in capitolo.

Dimentica egli lo schiaffo morale preso dai suoi fedeli nelle sedute di poche sere fa, per il chiesto aumento di stipendio?

Dimentica la sgarbatezza commessa verso il suo Parroco la domenica 17 corrente?

Dimentica la lezione avuta col veto della messa cantata a Passariano?

Non ricorda poi tantissime altre cose che per ora si tengono in riserbo al solo fine di non nuocergli.

Ben venga avanti anche quel caro amico, ma veda di sapersi ben regolare perchè ha già provato chi è il sottoscritto.

Ed ora agli altri amici dico addio, addio per rivederci forse nelle aule giudiziarie come forse intendon loro. Là, là vengano, certi che troveranno ben dimostrato di chi ne sia la colpa di tanti guai. Il collegio degli avvocati è già costituito ed essi certo sotto il manto della toga sapran dir loro ciò ch'io malauguratamente debbo tacere.

Guglielmo Cosmo

Da GEMONA

Uccelli involati - E' morta - Una bella serata

Ci scrivono 28 (n):

Penosa fu l'impressione che Manganelli Luigi di Montenars riportò nel constatare giorni addietro che tutti i suoi uccelli da richiamo eran volati, stando nelle gabbie, per ignote dimore.

Detti uccelli in numero di dodici, venivano rinchiusi di notte in un casotto in muratura sito in località Broilis di Montenars nei pressi dell'uccellanda.

Il colpo ladresco deve essere stato fatto di notte, mediante forzatura della debole porta che racchiudeva il casotto, ed il danno arrecato al Manganelli s'aggira sulle 40 lire.

*** La bambina che ieri dissi aver riportato delle terribili scottature ad Ospedaletto cadendo sul fuoco è tale Sella Maria di Andrea d'anni cinque del luogo. Dessa riportò delle scottature di secondo grado in diverse parti del corpo e venne prontamente visitata dal dottor Celotti. Ma nonostante le cure prodigatele e dopo atroci spasimi la piccola creatura cessava di vivere ieri sera alle 8. Essendo stata la disgrazia puramente accidentale la autorità giudiziaria rilasciò il nulla òsta per il seppellimento.

*** Una serata veramente patriottica fu quella data ieri sera dalla compagnia filodrammatica «G. Ellero» di qui nel suo teatrino. Venne rappresentato il dramma «Attesa», che, genialmente interpretato dai nostri dilettanti, divertì ed entusiasmò assai gli spettatori per l'interessante e patriottico soggetto che tratta.

Gli attori tutti si fecero onore: inarrivabile il caratterista C. Elia, ottimo il maestro Fachini e quasi altrettanto il Sartori. Negli intermezzi alcuni dilettanti mandolinisti ci fecero gustare delle belle marcie e valzer; ripetutamente suonati l'«Inno a Tripoli» e la marcia «Derna».

Da CODROIPO

Un fallimento a Goricizza

Ci scrivono 28 (n):

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Grattoni Luciano meccanico di Goricizza di Codroipo.

Venne delegato alla procedura il giudice avv. Francesco Rossi e nominato curatore provvisorio l'avvocato Giuseppe Comelli di Udine.

Venne fissato il giorno nove dicembre 1912 per la prima adunanza dei creditori.

Venne stabilito a tutto il giorno 20 dicembre 1912 il termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito.

Vanne infine fissato il giorno 30 dicembre 1912 per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Il nuovo corpo elettorale

Ci scrivono 28 (n):

Le nuove liste elettorali diligentemente compilate dagli impiegati municipali e controllate ed approvate dalla commissione elettorale comunale, risultarono così composte:

1. Elenco N. 1821 elettori — 2. e 3. elenco negativi — 4. elenco N. 359 elettori (emigrati) — 5. elenco 47 militari.

L'intero corpo elettorale è stato diviso in tre sezioni.

La prima comprende 614 elettori, dei quali 97 emigrati — la seconda ne comprende 615 di cui 132 emigrati — la terza 592 dei quali 130 emigrati.

Il locale designato per le votazioni è l'edificio scolastico del capoluogo — le due prime sezioni nel riparto maschile — la terza nel riparto femminile.

Da TOLMEZZO

Seduta consigliare deserta - Un'altra lieve nevicata

Ci scrivono 28 (n):

Per le ore 14 di ieri sera era convocato il Consiglio Comunale onde decidere se le dimissioni presentate dal signor Sindaco avvocato Riccardo Spinotti, da due assessori, un supplente e diversi consiglieri (appartenenti tutti alla maggioranza) dovevansi respingere o accettare ma la discussione non ebbe luogo causa la mancanza di numero legale e non si riuscì a raggiungerlo malgrado siano stati sguinzagliati da destra a sinistra alcuni impiegati municipali per incitare qualche retrivo consigliere ad intervenire.

*** Abbiamo avuto parecchie tiepide e soleggiate giornate; si sperava che così continuassero con soddisfazione delle persone d'affari, della massa operaia intenta a compiere gli avviati lavori di costruzione e dei contadini per la concimazione dei terreni, ma con sorpresa di tutti stamane ci siamo svegliati colla pioggia che verso le ore nove si convertì in neve e cadde a larghe falde fino verso le ore tredici; mentre scrivo le nubi si sono squarciate mandando qualche sprazzo di sole; la temperatura però si mantiene sciroccale e difficilmente si rimetterà al tanto desiderato bel tempo.

Da S. DANIELE

Notizie varie

Ci scrivono 28 (n):

Anche quest'oggi la piazza del Pellegrino rimase deserta. I negozianti girovaghi in manifattura, cappellai, aamno poco, a quanto pare, di rimanere all'ombra del nostro vetusto campanile.

Alcuni girovaghi che hanno pagato il posteggio antecipato per tutto l'anno 1912 rimangono ancora in Via Umberto I.

*** Nella imminenza delle prossime elezion ipolitiche la sezione magistrale di San Daniele intende adoperare a favore delle pensioni dei vecchi maestri.

Nel memoriale che si sta preparando è detto: «Poichè agli esordienti sorride la prospettiva d'un migliore avvenire ed il presente è ben diverso dal passato per gli aumentati stipendi e per la possibilità di una carriera, è necessaria una «perequazione» fra i vantaggi che godono i giovani ed il trattamento di riposo dei vecchi maestri.

Da CAMINO DI CODROIPO

Municipalia

Ci scrivono 28 (n):

Sabato 30 corrente si riunirà il nostro patrio consiglio per l'approvazione di vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Il comune si parla che in detta seduta per divergenze col sindaco, causa la questione scolastica, gli assessori dottor Antonio Giavedoni e Giovanni Giavedoni di Domenico assieme a qual che consigliere presenteranno le dimissioni.

Se son rose...

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Assolto!

Pres. Silvagni — P. M. Farlatti — Dif. Bellavitis — Canc. Febeo.

Ieri seguì la seconda ed ultima udienza del processo contro Silvio Del Negro, accusato di omicidio volontario commesso la sera del 26 dicembre 1910, in Peonis, ai danni di Cucchiaro Giovanni.

Nella mattina parlarono i periti medici, dottor Pitotti di accusa e dottor Marini e Murero per la difesa.

Nel pomeriggio il P. M. cav. Farlatti pronunciò una vigorosa requisitoria sostenendo la responsabilità dell'accusato com'era prospettato nell'atto di accusa.

Seguì quindi il difensore avvocato Mario Bertacioli il quale con una appassionata e veramente magistrale arringa — densa di pensiero ed elegante nella forma — sostenne l'irresponsabilità del suo raccomandato il quale avrebbe agito per legittima difesa.

I giurati accolsero la tesi del difensore e mandarono assolto l'accusato.

Tribunale di Udine

(Udienza del 27 novembre)

Presidente Turchetti — Giudici: Rieppi e Cavarzerani — P. M. Pampanini — canc. Volpe.

Una direttissima

Nella cronaca cittadina del giornale uscito lunedì mattina abbiamo pubblicato le peripezie del garzone fornaio Comuzzi Cesare di Antonio di 19 anni, che verso le ore 19 di domenica era stato arrestato per avere fatto opposizione ed oltraggiato il vigile Linda.

Il Comuzzi era stato posto in contravvenzione dal Linda perchè aveva rimesso nella cesta alcuni panini caduti a terra.

L'imputato si mantiene negativo. Dice che il Linda l'aveva preso per un braccio senza nessuna ragione.

Il P. M. ritiene provata la colpabilità del Comuzzi e domanda due mesi e quindici giorni di reclusione.

L'avv. Cosattini chiede una pena lieve con la legge condizionale.

Il Tribunale condanna il Comuzzi a dodici giorni di reclusione applicando la legge Ronchetti per cinque anni.

Istigazione al furto

Azzano Antonio di Giovanni di anni 29 e Candelotto Luigi Augusto di Antonio di anni 17, ambidue di Percotto di Pavia di Udine sono imputati:

l'Azzano di correità in furto per aver istigato il Candelotto nei primi mesi del 1912 e fino agli ultimi di aprile a rubare in danno del proprio padre dei semi di erba altissima, per la somma di L. 140;

Il Candelotto di porto d'armi per essere stato trovato in possesso di una pistola Flobert, di una rivoltella e di uno stile senza il relativo permesso.

L'imputato nega di aver istigato il Candelotto a rubare; fu il Candelotto che di sua propria volontà gli consegnò i sacchi di seme di altissima perchè li vendesse.

Candelotto afferma che l'Azzano gli diceva che prendesse i sacchi e glieli consegnasse.

In tutto consegnò all'Azzano sette sacchi di seme, pei quali ricevette la prima volta L. 5.50, e poi L. quattro e altri importi.

A domanda del Presidente risponde che in antecedenza aveva rubato al padre quattro salami che se li mangiò da solo e poi quattro galline, una delle quali venne mangiata in compagnia dell'Azzano.

Nessuno però lo aveva istigato a commettere questi primi furti domestici.

Segue l'escussione di parecchi testi.

Candelotto Antonio, padre dell'imputato Luigi, si accorse della mancanza dei sacchi di altissima, e seppe dal figlio che l'Azzano l'aveva istigato a prenderli.

L'imputato Luigi Candelotto ha l'aspetto di mezzo scemo ed è poi affetto da epilessia.

Il P. M. chiede per l'Azzano la condanna a mesi dieci e giorni quindici di reclusione e per il Candelotto giorni quindici di detenzione e L. 82 di multa.

L'avvocato Driussi non crede che il Candelotto sia stato propriamente istigato, ma abbia di sua volontà aderito alle prime richieste dell'Azzano. Chiede una condanna minima con la legge Ronchetti.

L'avvocato Zagato, per il Candelotto, chiede l'assoluzione del suo difeso, o quanto meno una lieve condanna con la legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna l'Azzano a 4 mesi di reclusione e il Candelotto a giorni 25 di reclusione e L. 86.40 di multa applicando la legge Ronchetti per 18 mesi.

L'immancabile bicicletta

Sono rare le udienze nelle quali non si faccia qualche corsa in bicicletta in-volata.

Tulissi Agostino di Giuseppe di anni 24 nativo di Torreano di Martignacco, ma in servizio presso Luigi Di Gaspero di Cavalicco la sera del 29 luglio 1912 prese la bicicletta del suo padrone e se n'andò al suo paese, dove vendette la bicicletta stessa per lire 37 incassandone però soltanto lire venti.

Il P. M. propone che venga condannato a sei mesi di reclusione.

L'avvocato Zagato, difensore chiede l'applicazione della condanna condizionale.

Il Tribunale conferma la proposta del P. M. ma applica la legge del perdono.

L'anitra contrastata

Pasqualini Eugenio fu Gio. Batta di anni 19, Zilli Pietro Luigi di Valentino di anni 22, Di Lenna Ottorino di Giuseppe di anni 17, Mineu Giovanni di Pietro, di anni 26, tutti di Udine, sono imputati:

Il Pasqualini di furto qualificato perchè la notte sopra il 19 marzo u. s. abusanido della fiducia per la coabitazione si appropriò in danno del suo padrone, l'oste Chiarandini Ermenegildo di San Gottardo di un'anitra del valore di Lire quattro; gli altri tre di ricettazione per aver consumato, cioè mangiato l'anitra assieme col Pasqualini.

La sera del 19 marzo dopo chiusa la osteria di Ermenegildo Chiarandini, l'inserviente Pasqualini, uscì portando seco un'anitra, con lui erano anche i figli dell'oste Riccardo e Valentino, ai quali si unirono poi gli altri tre imputati.

I quattro imputati e gli altri due che non si conoscono andarono a battere all'osteria di Luigi Minotti in Planis; fecero alzare l'oste e vollero che cucinasse l'anitra che poi mangiarono.

Il Pasqualini dice che prese l'anitra perchè glielo impose con minaccie uno dei figli del Chiarandini.

In tutto l'andamento di questo affare dell'anitra vi sono molti punti interrogativi che il dibattimento non chiarisce.

I. P. M. chiede la condanna a mesi tre e giorni dieci per il Pasqualini, mesi uno e giorni venti per il Di Lenna e mesi tre e giorni dieci per gli altri imputati.

L'avvocato Zagato, difensore, chiede l'assoluzione di tutti gli imputati e in subordine l'assoluzione del Di Lenna e Zilli e una pena lieve per gli altri due con la legge Ronchetti.

Il Tribunale assolve tutti gli imputati per non provata reità.

(Udienza del 28 novem.)

Presidente Antiga — giudici: Canoserra e Pampanini — P. M. Tonini — canc. Volpe.

Bancarotta semplice

Dovrebbe discutersi il processo contro Viviani Antonio fu Mattia di anni 33, di Udine, falegname, detenuto, imputato di falso in cambiale e bancarotta semplice.

L'avv. Zagato chiede il rinvio del processo, perchè il suo collega nella difesa, avvocato Bertacioli, si trova impegnato alla Corte d'Assise.

Il Tribunale accorda il rinvio e stabilisce che il processo cominci martedì 3 dicembre p. v.

CRONACA CITTADINA

La magnifica festa d'armi di ieri sera al "Minerva„

Esito più lusinghiero e brillante non poteva avere la tanto attesa Accademia Nazionale di Scherma, per la quale convennero nella città nostra i nomi più illustri della bellissima arte.

E fu ben confortante vedere come il pubblico, anche quello profano, riescisse ad intuire la bellezza e la nobiltà dei movimenti schermistici, partecipando con ansia all'esito degli assalti.

Il Teatro Minerva, era — è questa la parola, per quanto abusata — letteralmente gremito. Particolarmente i palchi erano affollati di signore dalle «toilettes» elegantissime, di signori in abito nero e di brillanti ufficiali.

La banda del secondo reggimento fanteria, aprì la serata al suono della Marcia Reale che venne ascoltata in piedi dal pubblico plaudente, dopo di che la festa d'arme ebbe inizio.

Il dottor Macerata di Venezia e il maresciallo Giardina di Udine iniziano la serie, con un corretto assalto di fioretto, esplicando una bella scherma.

Due altri udinesi seguono il maestro De Pauli e il maestro Pirola, alla sciabola.

Il De Pauli dimostra un portamento di ferro e una bellissima calma nella difesa, mentre il Pirola attacca con felice e indovinata scelta di tempo.

Il cav. uff. G. Franceschinis, residente a Vienna, e il maestro Biaggini di Treviso, s'incontrano col fioretto in bellissimi assalti nei quali fanno sfoggio di attacchi e parate rapidi ed eleganti.

Al fioretto pure si affermano egregiamente due dilettanti: l'avv. Poggio di Alessandria e il dottor Rotondi di Milano.

Molto movimentato è l'incontro alla sciabola tra Mario Sambo di Venezia e Giuseppe Cremaschi di Sacile, che esplicano una bella azione schermistica. Brillantissimo è l'assalto con spada da terreno tra i maestri Galante di Treviso e Mangiarotti di Milana.

Invero all'altezza della loro fama indiscussa si addimostrarono i maestri Sartori di Gorizia e cav. Colombetti da Torino, al fioretto, con i quali si chiuse la prima parte della serata.

Un rude assalto al fioretto è quello tra l'avv. Lodovico Carniel di Trieste e Gino Belloni di Cremona.

Il Belloni incalza veemente mentre il Carniel si difende egregiamente.

Ma ecco presentarsi il maestro cav. uff. Aurelio Greco — il principe degli schermitori italiani — con il quale si incontrerà il nobile Alessandro Dal Torso, il geniale e generoso organizzatore della serata. Un fragoroso applauso saluta i due schermitori che si mettono in guardia e svolgono un'eccezionale brillante azione di fioretto.

Il Dal Torso, benchè si trovi dinanzi a un avversario di celebrata bravura, estrinseca un'ottima scherma, sostenendosi lungamente.

I due schermitori sono applauditi, e gli applausi si rinnovano costringendoli a presentarsi alla ribalta per ringraziare.

Al fioretto pure s'incontrano il capitano Pirzio Biroli di San Remo e il maestro Bonioli di Torino, egregi entrambi: di correttezza e flessuosità meravigliosa.

Un assalto molto contrastato al fioretto si svolge tra il maestro Sassone di Roma e il cav. Nadi di Livorno, entrambi dimostrarono la loro giovanile forza e la loro combattività.

Il cav. Colombetti di Torino e il cav. uff. Greco di Roma s'incontrano alla spada da terreno, in un magnifico assalto, come di rado è dato di vedere, e come solo è possibile tra i due illustri schermitori, che chiude la seconda parte del programma.

Un assalto al fioretto, finissimo e di grande pastosità nell'azione è quello tra il maestro Gianese di Trieste e il maestro Bonioli di Treviso.

Ma ecco una cara conoscenza del pubblico udinese, il maestro Concato che si misura, sempre al fioretto, con il cav. Drosi di Roma di cui fu allievo, dimostrandosi all'altezza di chi gli insegnò.

Il cav. Olivier di Milano e Edoardo Alaimo si misurano anch'essi al fioretto. Olivier estrinseca belle azioni di attacco contro le quali Alaimo risponde con calma.

Applausi fragorosi salutarono alla fine, l'assalto alla sciabola tra il maestro cav. uff. Franceschinis e il maestro Sassone di Roma, seguito dal pubblico con grande interesse, e nel quale i due insigni diedero prova di tutto il loro valore.

Penultimo assalto della serata è quello al fioretto tra il cav. Tagliapietra di Trieste e il maestro Flauto di Napoli: i due forti campioni seppero stare all'altezza della loro fama, nell'assalto brillante, movimentato e pieno di attriti.

La serata si chiude con un magnifico incontro alla sciabola tra due sommi: il colonnello cav. Salonna direttore della Scuola Magistrale di Roma, e il cav. uff. Pessina — per antonomasia il maestro dei maestri —: il giuoco schermistico tra i due illustri è veramente mirabile e il pubblico dimostra il suo entusiasmo fragorosamente plaudendo.

L'incasso della serata, che fu rilevante, andò a beneficio delle famiglie dei caduti in Libia.

Al nob. Alessandro Dal Torso che con tanto amore e tanta passione organizzò la magnifica serata vada un plauso cordiale e sincero.

Il banchetto al Nazionale

Alle 23 e mezzo di ieri sera ebbe luogo il banchetto, offerto agli schermitori, dal nob. Alessandro dal Torso nella sala del Ristorante Nazionale. Accanto al chiarissimo colonnello Salona Persico cav. uff. Carmine, comandante la Scuola Magistrale di Roma, sedevano i maestri Colombetti e Galanti, di fronte sedevano Alessandro Dal Torso fra il comm. Pessina, il papà della scherma italiana e l'egregio maestro Concato.

Erano poi via via tutti i dilettanti che parteciparono al grandioso riuscitissimo torneo.

Il banchetto si svolse nella massima cordialità.

Allo champagne parlarono Dal Torso portando il saluto agli ospiti valorosi e cari; il colonnello Salona, il maestro Franceschinis ed altri tutti applauditissimi.

Infine venne offerta, con parole affettuosissime dall'illustre maestro Colombetti, una corona d'allora in argento, col nome di tutti gli schermitori presenti e con la scritta: *Gli amici schermitori ad Alessandro Dal Torso* — 28-11-1912.

La presentazione fu accompagnata da una grande dimostrazione di stima e d'affetto al nostro valentissimo campione, oganizzatore di questa grandiosa festa d'armi.

Il saluto dei funzionari di Prefettura al comm. Brunialti

Ieri gli impiegati di prefettura presero commiato dal comm. Brunialti che domani lascierà la nostra provincia per trasferirsi a Padova.

Fu un saluto d'intimità famigliare e commovente. I funzionari tutti fecero pervenire l'altro ieri all'abitazione del prefetto un dono consistente in un bastone col manico d'oro massiccio. Alle 10 di mattina in *corpore* si sono recati in gabinetto a porgere al comm. Brunialti il loro saluto.

Si fece interprete dei sentimenti di tutti il vice prefetto cav. Nicolotti che pronunciò appropriate, bellissime parole.

Il comm. Brunialti visibilmente commosso ringraziò vivamente della dimostrazione affettuosa e del dono che terrà sempre quale ricordo dei suoi ottimi collaboratori di Udine.

La Giunta provinciale
per le scuole medie

L'altro giorno si riunì la Giunta provinciale per le scuole medie. Erano presenti: cav. prof. Antonio Battistella R. Provveditore agli studi, avv. co. Mario Bellavitis, comm. prof. Domenico Pecile, comm. prof. Massimo Misani, cav. prof. Nazzareno Pierpaoli, prof. Giorgio Petronio, prof. Giovanni Cricchiutti.

La Giunta prese le seguenti delibere in merito alla dispensa di tasse scolastiche:

Scuola Tecnica di Cividale. — Vengono esonerate le alunne: Selauzero Gemma e Caterina Granzotto.

Scuola Normale femminile di Udine — Vengono esonerate dalla tassa di frequenza le alunne — Carmela Provesan — Anna Sostero — Maria Masera, della prima normale — Anna Masini e Nadalin Vittoria della terza — Antonia Arnaldi — Elda Bassi — Fausta del Bianco — Maria Cecchini — Berta Cappelli — Maria Copetti — Anna Dal Dan — Noemi Marchesini — Roma Gentilini — Ines Guian — Elena Modotti — Irma Pellegrini — Luigia Pianta — Margherita Pian — Catterina Rocco — Iolanda Clocchiatti — Tricle Maria della prima complementare — Rigotti Paolina e Emine Franca dalla seconda complementare — Anna Cozzi — Virginia Furlanetto e Natalia Sartogo della terza complementare.

Scuola Tecnica di Udine. — Maria Valoppi — Giuseppina Poiatti — Iole Pagnutti — Francesco Cigolotti — Nerina Filipponi — Antonietta Filipponi — Trani Elisa — Ermanno Mauer — Giacomo Menegon — Emma Pittini — Corrado Cozzi — Cora Blasigh — Angela Moro — Maria Scotti — Maria Setti — Fabio Bassi — Paolo Pitt — Antonio Lisotti — Luca Castellani — Marcello Aloisio — Aldo Petris — Gino Rosso — Giovanni Mestroni — Americo Savio — Colosini Umberto — Ferruccio Veronese — Mario Coterla — Gino Vettor — Mario Bin — Antonio Silvestri — Luigi Molinis — Giuseppe Tamburlini — Mario Cengarle — Enrico Lugano — Adelaide Martinengo — Maria Ferrante — Luigi d'Avanzo della prima classe.

Rosa Mattioni e Antonietta Zannini della seconda — Luigi dall'Armi — Giovanni Mantovani — Antonio Casata della terza.

Approvò la deliberazione 9 novembre della Giunta Municipale di Tolmezzo con cui si accettano le dimissioni del prof. Attilio Luccioli di Italiano, e si nomina in sua sostituzione per l'anno scolastico in corso la prof. Ines Fanna.

Si approvano le deliberazioni della stessa Giunta:

a) 5 ottobre 1912, con la quale si accettano le dimissioni dei proff. Piccoli Maria d'italiano, Luigi Bacanello d ifrancese — Saverio Pollaroli di disegno e calligrafia, e si nomina in loro vece pel triennio 1912-1915 rispettivamente i prof. Giuseppe Bussolini — Amelia Moretto Molinari e Romeo Musa.

b) 9 ottobre con la quale si accettano le dimissioni del prof. Bussolini suddetto, di italiano e si nomina in sua vece pel triennio 1912-1915 il prof. Attilio Luccioli.

Movimento di fu zionar di prefettura

Domani il comm. Brunialti prenderà congedo dai funzionari della R. Prefettura e lascierà il posto al successore.

Pure domani il dott. Tamburini lascierà il proprio ufficio presso la nostra Prefettura, per assumere nel domani la sottoperfettura di Cividale, da dove il cav. Manfren passa nello stesso giorno, alla Prefettura di Venezia. I primi della settimana prossima verrà ad occupare il posto lasciato dal cav. Tamburini, il dott. Scotti da Milano.

Arancio in fiore

Il nostro collega signor Vincenzo Turco e la gentile signorina Lina Cigaina, si giuravano ieri fede di sposi.

Cordiali auguri alla felice coppia.

Felicità coniugale

Certa Maria Fanna di Antonio di anni 24, nativa di Cividale, ma domiciliata a Udine, maritata, fu ieri due volte all'ospitale a farsi medicare: alle 11 e alle 21.

Le venne riscontrata un'echimoma al dorso della mano destra, all'avambraccio sinistro ed allla coscia desra; aveva pure escoriazioni multiple alle mani. Fu dichiarata guaribile in circa 15 giorni.

La Fanna disse che riportò tutto quel po' po' di roba in rissa... col marito!

Beneficenza

La signorina Ida Pecile nell'anniversario della morte del proprio Padre, senatore Pecile Luigi Gabriele, elargì all'Ambulatorio Tullio L. 100.

La Presidenza riconosecnte ringrazia.

Quattro buoi colossali!

Le premiate ditte *Del Negro Giuseppe* e *Pravisani Alfonso* acquistarono direttamente da Val di Chiara (Toscana) un paio di buoi per ciascuno e ieri vennero portati al nostro Macello per essere abbattuti.

I quattro colossi, che richiamarono una vera folla di curiosi, dopo macellati, diedero circa sei quintali di carne netta ognuno, e la bellezza di 300 chilogrammi di grasso, superando così tutti i *record* dei pesi riscontrati nell'anno al nostro macello. La qualità veramente superiore delle carni era notata da molti macellai intenditori, che avrebbero voluto possederli. Sappiamo che detti buoi furono premiati nella recente Esposizione Bovina di Milano e che date le loro qualità e pregi eccezionali, meritarono non solo la massima onorificenza, ma anche le lodi incondizionate della Giuria ai bravi allevatori di cui ci spiace non conoscere il nome. Agli intraprendenti signori Del Negro e Pravisani, che cercano di fare il possibile affinchè le rispettive macellerie aumentino la loro fama, i nostri auguri di sempre migliori affari.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma attraentissimo per Venerdì 29 e sabato 30 novembre.

«Gaumont attualità» la più importante rivista cinematografica del mondo.

LA DONNA DETECTIVE colossale azione drammatica in TRE PARTI capolavoro cinematografico della casa Aquila Films di Torino — 1200 metri di pellicola.

Esclusività per il Veneto della ditta R. Bernardino e C.

«Polidor senza colletto» comicissima.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I negoziati di Ciatalgia
per la futura frontiera della Turchia

PARIGI, 28. — L'Echo de Paris scrive: *Il granvisir desideroso di concludere una pace onorevole per la Turchia ha annunziato la ripresa delle ostilità. Oggi si riprende la discussione nella quale sarà chiesto se gli stati balcanici lascino alla Turchia la regione della Maritza con Dedeagach e alcuni chilometri della costa verso ovest lasciando la frontiera a risalire al nord per continuare all'ovest dell'antica frontiera naturale turco-bulgara. La Turchia conservando tale frontiera possederebbe la costa del Mare Egeo da Dedeagac escluso a Cavalla incluso. La Turchia riprenderebbe all'ovest di Cavalla la linea delle montagne per risalire verso il nord lasciando alla Serbia la valle dello Struma. L'Albania sarebbe dichiarata indipendente e la Grecia e la Serbia si dividerebbero il resto. La Bulgaria ha trovato la propria parte insufficiente e esige la riva destra dell'Ergenè, Adrianopoli compreso. Si crede che la pressione della Russia finirà coll'indurre la Bulgaria a firmare la pace.*

COSTANTINOPOLI, 28. — *Si dice che nei colloqui di ieri tra i plenipotenziari delle due parti i plenipotenziari turchi avrebbero insistito perchè alla Turchia sia lasciato tutto il territorio da Salonicco a Kirkilisse, compresa questa ultima città. I plenipotenziari degli stati balcanici alleati avrebbero insistito invece alla loro volta per una linea di frontiera Enos-Sarai-Midia.*

La riunione dei turco-bulgari

SOFIA, 29, (mattino). — *Le riunioni di ieri dei delegati turchi e bulgari si protrassero fino a tarda sera. Oggi i delegati si riuniranno alle ore dieci del mattino.*

Oh! gen i.ezza dei cavalieri antiqui!

COSTANTINOPOLI, 28. — *Il generalissimo Nazim Pascià offerse oggi una colazione in onore dei delegati bulgari.*

Esclusa ogni complicazione!

BERLINO, 28. — *Vi fu oggi una riunione della commissione degli esteri al consiglio federale; secondo la consuetudine non si fecero alcuna comunicazione sulla seduta che ebbe carattere strettamente confidenziale, però, il* Talegliche Riindeschau *si dice informato che Kiderlen Waechter avrebbe pronunciato e dichiarato che l'eventualità di complicazioni in seguiti alla situazione balcanica sono affatto inverosimili.*

L'indipendenza albanese proclamata a Durazzo

VIENNA, 29, (mattina). — *Un dispaccio da Durazzo conferma che oggi in questa città e in molte altre vicine si proclamò l'indipendenza dell'Albania. La bandiera albanese fu inalzata sul palazzo del governo a Durazzo.*

La Grecia non cederà Salonicco alla Bulgaria

ATENE, 28. — L'Agenzia d'Atene *pubblica che l'informazione avuta dal* Temps *da Sofia, secondo cui a termine della convenzione greco-bulgara, la Grecia lascia Salonicco fuori della zona che essa si attribuisce è completamente inesatta.* (Stefani).

L'Inghilterra non appoggierà la Serbia

LONDRA, 28. — La *Westminster Gazette* dice che la Serbia e coloro, qualora se ne trovino che l'appoggiano, non dovranno contare sull'Inghilterra la quale ha già in passate circostanze adempiuto ad eccesso agli obblighi precedentemente contratti.

Le accoglienze fatte agli ascari in Ancona

ANCONA, 28. — Col piroscafo *Bulgaria* della società dei servizi marittimi sono giunti venti ascari eritrei, volontari nella Regia marina provenienti da Taranto ove avevano condotto l'yacht *Confuda* sequestrato ai turchi nelle acque del Mar Rosso. Gli ascari furono fatti segno ad affettuose dimostrazioni di simpatia. Alle 14 gli ascari con due carrozze del municipio hanno fatto il giro della città. Alle 18 essi assisteranno ad un banchetto offerto dal comune e ripartiranno alle 20 per Venezia ove si imbarcebranno sulla regia nave *Volturno.*

L'ordine del giorno della Camera
Il trattato di pace si presenterà martedì

ROMA, 28. — La Camera domani comincierà a discutere sull'ordinamento giudiziario invece che sul trattato di Losanna, come aveva ieri preannunciato l'on. Marcora in fine di seduta.

Anche la seduta di sabato sarà destinata a questa discussione.

Martedì si inizierà il dibattito sul trattato di Losanna, perchè lunedì, come è noto, è consacrato dal regolamento allo svolgimento delle interpellanze.

Sulla discussione generale del trattato di Losanna si sono iscritti fino ad oggi a parlare gli on. Mirabelli, Artom, Baccelli Alfredo, Mosca Gaetano, Ferà, Lucifero, Galli Roberto e Ghirardini.

Le dimissioni dell'on. Barzilai

Alla segreteria della Camera è pervenuta una lettera indirizzata al presidente della Camera dall'on. Barzilai con la quale questi, senza dare motivazione, rassegna le sue dimissioni da deputato del quinto collegio di Roma.

Impressioni e commenti per le dimissioni di Barzilai

ROMA, 28 (notte). — Le dimissioni dell'on. Barzilai sono stasera oggetto di vivi commenti.

La *Tribuna*, ha intervistato lo stesso dimissionario che dichiarò: «Quantunque si possa arzigogolare sugli ordini del giorno votati dal Comitato Centrale, io ho ritenuto che per quanto sia stato fatto dai miei amici un grande sforzo di bontà e di cortesia, pure essi affermano ch'io appartengo a una minoranza del partito, la quale non ha ragione d'esistere. Dato questo, io non potevo che dimettermi».

L'on. Colajanni dichiarò senz'altro assurde le dimissioni dell'on. Barzilai le quali sarebbero state giustificate solo quando gli elettori del V. collegio di Roma si fossero resi solidali con i suoi accusatori.

L'on. Fera dichiarò: «Mi ripugna di pensare che una mente lucida come l'on. Barzilai debba cedere a pressioni oscure di folle».

Credesi però che la Camera non accetterà le dimissioni dell'on. Barzilai e gli tributerà una grande dimostrazione di stima.

L'allacciamento del telegrafo di Tripoli a quello di Azizia e del Gharian

ROMA, 28. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Tripoli: Stamane è stata stabilita la comunicazione telegrafica con Aziziah e il Gharian in seguito ad avvenuto accordo con quei capi arabi che provvidero al riallacciamento dell'antico filo telegrafico turco che non funzionava più in questi ultimi tempi. La stazione del Gharian agisce mediante telegrafisti militari ottomani i quali oggi inviarono le prime comunicazioni.*

A nessuno fuggirà l'importanza di questo avvenimento che segna la prima penetrazione materiale italiana nella misteriosa regione del Gebel.

L'ispettore dell'esercito austriaco a Bucarest

VIENNA, 28. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Bucarest: L'ispettore dell'esercito austroungarico barone Conrad Von Hoetzendorf arrivera qui domani a mezzogiorno ed alloggerà al palazzo reale come ospite del Re. Egli è latore d'una lettera autografa di Francesco Giuseppe a Re Carlo.

Un idroaereoplano per la traversata dell'Atlantico con sette persone

LONDRA, 28. — Secondo lo *Standard* l'aviatore Graham White prepara un idroaereoplano munito di 4 motori il quale può fare 100 miglia all'ora e col quale tenterà l'anno prossimo di attraversare l'Atlantico prendendo a bordo due piloti, due macchinisti e due passeggieri.

Il premio Nobel

STOCCOLMA, 28 (notte). — Il premio Nobel di 190 mila lire per la fisiologia delle piante venne assegnato a De Nater.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 13 a L. 13.50 — granoturco giallo L. 13 a L. 14.80 — Segala L. 17.30 a L. 17.70 — Fagioli (quintale) L. 30 a L. 36.

PIAZZA VENERIO

Pere L. 22 a L. 45. — Pomi L. 18 a L. 48 — Castagne L. 11 a L. 20 — Marroni L. 40.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Capponi L. 1.70 a L. 1.80 — Galline L. 1.75 a L. 1.85 — Anitre L. 1.30 a L. 1.40 — Oche vive L. 1.20 a L. 1.30 — Tacchini L. 1.25 a L. 1.55.

Malgrado la pioggia insistente cominciata durante la notte, il mercato riuscì discretamente animato.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per domani è 101.24.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Vi si trovava appena da cinque minuti, sorbendo a cucchiaini un gelato di «tutti frutti», quando vide arrivare Pippo.

Il giovinetto rizzandosi in punta di piedi, cercava di distinguerlo in mezzo ai gruppi seduti alle tavole dinanzi al caffè.

Il signor di Lucenay si alzò, gli corse incontro e gli fece segno di andare con lui sino in mezzo alla piazza.

Ivi sostò e domandò:

— Hai notizie?

— Si, signore.

— Parla.

— Ho fatto discorrere Stazza il gondoliere.

— Che ti ha egli detto?

— Che la signora velata ch'egli ogni giorno conduce in gondola, domani sera andrà al teatro.

— Sola?

— Non esce mai sola. — La sua serva la accompagna dappertutto.

Giulio di Lucenay riflettè per alcuni istanti.

Aggrottava le sopracciglia.

Il suo viso aveva una espressione di crudeltà.

— Domani sera sarà dinanzi a Maddalena, — pensava — e questa volta non la scamperà.

LXXXI

— Ebbene signore, siete contento? — domandò il giovane gondoliere a Giulio di Lucenay.

— Si, rispose Giulio sono contento della tua intelligenza e della informazione che mi hai data...

— Ci serviremo domani della scala di corda. — proseguì il giovinetto, lietissimo di fare una parte di quello che egli considerava, non come un dramma, ma come un atto brioso di una commedia galante.

— Ce ne serviremo se non puoi trovare un mezzo di impedire alla serva di rientrare nella casa con la sua padrona.

— Credete, dunque signore, che la donna velata la chiamerebbe in aiuto per difendere la sua virtù contro di voi?

Il che fu detto con un tono si comico che malgrado la gravità della circostanza, il signor di Lucenay non potè schermirsi dal sorridere.

— E' bene prendere tutte le precauzioni — egli replicò, non voglio che la serva sia nella casa contemporaneamente a me.

Pippo si grattò un orecchio.

— Cotesto sarà difficile, signore.. — mormorò quindi.

— Se avessi sottomano Giovanni Dufour, sarebbe subito fatto! Lui non si troverre impacciato per si poco.

Il giovinetto gondoliere continuava a grattarsi l'orecchio e a cercare un mezzo.

Tutt'a un tratto mandò una esclamazione.

— Hai trovato? — disse Giulio di Lucena.

— Si, signore.

— La cameriera non entrerà in casa con la sua padrona.

— No, signore.

— Ed io potrò uscire dalla casa come lo vorrò?

— Si, signore.

— Che intendi di fare?

—Dapprima e anzitutto ubbriacare Stazza.

— Eppoi?

— Lo vedrete signore.

— Nessuno tranne te sarà nel segreto di quello che accadrà domani?

— Nessuno.

—Allora andiamo intesi sulle misure da prendersi.

—Signore, vi ascolto.

— A che ora la donna velata tornerà a casa dopo il teatro?

— Verso mezzanotte o mezzanotte e mezzo, poichè lo spettacolo finisce alle undici e mezzo.

— E' duopo che prima di mezzanotte io sia nella casa.

— Ci sarete alle undici signore, secondo il mio piano.

—Alle undici, sia pure.

—Allora alle dieci e mezzo trovatevi alla scala del Ponte dei Sospiri..... — La mia gondola ci aspetterà. — Sarò munito della scala di corda.

— A quell'ora potremo agire senza essere visti?

— Si, signore, non c'è luna in questo momento, la notte è buia. — Vi sarà facile arrivare al balcone.

— Sei certo di riuscire?

— Si, signore.... Ma....

Il giovinetto s'interuppe.

— Ma che cosa?

— Avrei bisogno di un po' di danaro.

— Hai tu persone da pagare?

— Diffidate di me signore?

—No, ma ti ripeto che non voglio nessuno a parte del nostro segreto.

— Non ci sarà nessuno.

— Quanto ti abbisogna? — domandò il signor di Lucenay aprendo il portafoglio.

— Due o tre monete d'oro.

— Eccole.

Il ragazzo prese i tre luigi e seli mise in tasca.

(continua).

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.14, Londra [sterline] 25,51, Germania [marchi] 124.50, Austria [corone] 105.30, Pietroburgo [rubli] 267 66, Rumenia [lei] — — Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22,79.

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 99.65, fine novembre dem 99 95 idem 3.1[2 0[0, 99.15.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 385.—, Credito Ital. 559 50, Ferrovie Medit. 872.50 Naviga. Gen. It 361. , Società Veneta 101.20

Azioni: Londra 16.72, Svizzera 100.73.

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 99.75. id. id. fine novembre 99.97 Italiana, 3 1[2 0[0 99.97.

Azioni: Banca d'Italia 1473.— Banca Commer. Ital. 872 50 Credito Ital. 559.—, Ferrovie Merid. 592.50, id. Medit. 384.50. Nav. Gen. Ital. 414.50, Raff. Ligure Lombarda 344.—, Acciaierie Terni, 16.74 Eridania 775 —, Ansaldo Armstrong e C. 306.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0[0 89.95, Italiana 3. 1[2 0[0 98,60, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 75.1[8 Obblig. Ferr. Lombarde 256.50, Cambio su Italia 98 7[8 Rendita Turca 84.10. Rend. Russa 4891 61.—, id. 1906 10 .35, id. 1900 82.30, Portoghese 63.60, Banca Commerciale 857.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8,10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15. M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10,2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3,20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12,16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.20, A. 9.33, M. 13,34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7,40. 9,37, M. 13.30, M. 16,27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.